

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

30.8.2012, 1.8.2015, 15.3.2016

ACCIAIUOLI (I, II)

incl. TEBALDUCCI

XII.6321

Acciaiuoli¹ Margherita, * ca. 1422 (fra 1421 e 1428), oo 1436 Alberto de' **Bardi**, Conte di Vernio (1406-1465).

Eins von 7 Geschwistern, der Bruder Donato geboren 15.3.1429, + 28.8.1478, ein bekannter Gelehrter².

XIII.12642

Acciaiuoli Neri, * Roma 1401 (ex 2°), + Firenze 03.1429, oo ca. 1421 (Maddalena) Lena **Strozzi**, figlia del Cavaliere Palla di Onofrio Strozzi (+Firenze 08.1449).

fu ascritto alla Cittadinanza ed alla Nobiltà Romana il 16.4.1428; nach seinem Tod wurde Lena wiederverheiratet (1431) und die 4 kleinen Kinder der Familie des verstorbenen Gatten überlassen; sein Neffe Neri (1416-1451) erbt den Titel des Herzogs von Athen.

XIV.25284

Acciaiuoli Donato, * ca. 1340, + ca. 1405 Rom, # nella Certosa di Val d'Ema, oo (a) 1369 Onesta Strozzi, figlia di Strozza Strozzi e di Adelasia dei Conti Alberti (secondo altri, ma è meno probabile era figlia di un figlio di Strozza, Carlo), oo ca. 1399 (b) Tecca **Tebalducci**, figlia di Goggio Tebalducci³.

Nicholaus de Aczarolis, Melfie et palatinus comes, magnus senescalcus regni Sicilie appointed nobili viro Donato de Aczarolis de Florentia, nepoti nostro as his representative in Achaia and Corinth by charter dated 1.1.1365; Gonfaloniere of Florence; Senator of Rome; Vicar of Morea. Dominus Donatus eius frater issued instructions dated 1394 relating to the liberation of domini Nerii. Neri Acciaiuoli, signor di Corinto et del ducato di Athene, under his testament dated 17.9.1394, names ... Donato nostro frate.... Although Donato should have succeeded his brother Nicolò as Duke of Athens, under the arrangements made when the latter was awarded the title, his brother bequeathed him his property in Florence. Donato had two illegitimate

1 Genealogie nach GFNI ed. D.Shama. Grundlegende Lit.: Litta, Pompeo (1830-1845). "Acciaiuoli di Firenze". Famiglie Celebri Italiane; Ugurgieri della Berardenga, Curzio (1962). Gli Acciaiuoli di Firenze nella luce de' loro tempi; Albuquerque et al., Cassia (2011). Acciaiuolis no Brasil (in Portuguese).

2 Vgl. Uwe Neumahr, Die Protestatio de Justitia in der Florentiner Hochkultur: eine Redegattung, 2002, p.142 ff.; Arnaldo d'Addario, s.v. Acciaiuoli, Donati in: DBI 1 (1960).

3 Zur Familie Tebalducci vgl. Jacopo Nardi, Vita d'Antonio Giacomini Tebalducci Malespine, Pisa 1818. Ihre Häuser befinden sich in der Pfarrei S.Michele Berteldi (ibidem, p.15). Demnach ist Goggio 1333 in der arte del cambio immatrikuliert (L. Martines, The social world of the florentine humanists 1390-1460, 1963) ein Sohn des Giovanni di Giacomino (1313) di M. Gherardo (1279) di M. Chierico Tebalducci ist. Wohl nach dem Giacomino nennt sich seine Nachfahren dann Giacomini Tebalducci, vgl. DBI 54 (2000), s.v. Giacomini Tebalducci.

children by an unknown mistress or mistresses, nämlich Francesco (+1420), dessen Sohn Nero (+1451) 1435 als Herzog vn Athen folgt⁴. Barone di Cassano e del Castagno (negli Abruzzi), investito dal Re di Napoli il 10.10.1392, dopo aver avuto parte attiva nel tumulto dei Ciompi fu armato Cavaliere dalla plebe fiorentina il 20.7.1378, Governatore di Corinto dal 1365, Oratore della Repubblica di Firenze a Pistoia nel 1373, Podestà di Verona nel 1379. Aggiunto al Collegio della Signoria nel 1381, Oratore della Repubblica di Firenze al Re di Napoli nel 1383 e nel 1385, Vicario della Repubblica di Firenze a Pescia nel 1384, Oratore della Repubblica di Firenze a Perugia nel 1384, Oratore della Repubblica di Firenze a Padova e a Venezia nel 1389, Commissario della Repubblica di Firenze in Val d'Elsa nel 1390, Gonfaloniere della Repubblica di Firenze nel 1391 e nel 1394, Oratore della Repubblica di Firenze a Ferrara nel 1393, Oratore della Repubblica di Firenze a Milano nel 1395; Bruder von Neri A., dem 1. Herzog dieser Familie von Athen (1388-1394).

Biographie nach Arnaldo D'ADDARIO in BBI 1 (1960): „Figlio di Iacopo di Donato e di Bartolomea di Bindaccio da Ricasoli, visse da giovane all'ombra del gran siniscalco Niccolò, da cui sembra sia stato nominato governatore di Corinto (1365; il suo nome, però, non figura nei due testamenti di Niccolò, né nella vita di quest'ultimo scritta da Matteo Palmieri). Tornato in patria, fu ambasciatore a Pistoia (1373) ed ebbe parte negli avvenimenti del tumulto dei Ciompi; fu armato cavaliere dalla plebe, il 20 luglio 1378, ed escluso nel 1379 dagli uffici per tre anni. Rifugiatosi a Verona, ne divenne podestà (1379). Tornato a Firenze nel 1381, contribuì alla caduta dei Ciompi, dei quali, come aggiunto al Collegio della Signoria, fece annullare le leggi. Nel 1383 fu ambasciatore presso Carlo III di Durazzo, re di Napoli, poi nel 1384 vicario di Pescia ed ambasciatore a Perugia. Nello stesso anno prese possesso, in nome di Firenze, delle città di Arezzo e di Castiglion Fiorentino e, nel 1385, inviato a Napoli, tentò di riconciliare il re con il papa Urbano VI. Fu incaricato di missioni presso Francesco Novello da Carrara, che incitò, per conto di Firenze, contro Gian Galeazzo Visconti (1389), e fu destinato a sorvegliare gli Ubaldini suoi alleati. Nel settembre 1389 fu inviato da Firenze a Venezia per chiedere il passaggio attraverso il Trevisano delle truppe del Novello; cosa che i Veneziani rifiutarono di concedere. Ma l'A. ottenne che la Repubblica di Venezia intervenisse in favore di suo fratello, Neri Acciaiuoli, signore di Atene, che i Catalani di Grecia avevano appunto nel settembre 1389 preso prigioniero (cfr. la lettera che gli scrisse in questa occasione la cognata Agnese, comunicandogli la prigionia di Neri, in *Diplomatari*, pp. 655 ss.). Commissario della Repubblica in Val d'Elsa (1390), fu eletto gonfaloniere nel 1391. Secondo il Litta (ma così anche il Miller, p. 139), l'A. sarebbe stato senatore di Roma nel 1392 ma nell'elenco del Salimei il suo nome non risulta affatto (cfr. A. Salimei, *Senatori e statuti di Roma nel medioevo. I Senatori*, Roma 1935, p. 151). Ladislao di Napoli il 10 ott. 1392 lo creò barone di Cassano e del Castagno, in riconoscimento dell'opera svolta a favore del padre nel 1385. Il 24 ott. 1393 l'A. impedì al popolo di sollevarsi contro gli Albizzi, a favore di Vieri de' Medici e, come gonfaloniere (1394), migliorò le condizioni dei parroci, riordinò gli Statuti ed istituì la banca della Condotta Militare, per il pagamento dei condottieri. All'inizio del 1395 fu inviato con Giovanni de' Ricci e Guido di Tommaso di Neri presso Gian Galeazzo Visconti a studiare la possibilità di un accordo, I tre ambasciatori tornarono a Firenze con alcuni capitoli di un trattato, ma nel novembre dello stesso anno il Visconti respinse le proposte che

4 FMG, Latin Lordships in Greece nach Buchon *Livre de la conquête de la Morée*, vol.II, 1845, pp.424,435 und W.Miller, *The Latins in the Levant. A History of Frankish Greece (1204-1566)*, 1908, p.351.

Firenze aveva concordate, in vista di un accordo, con i propri alleati. L'A., da molti ormai ritenuto il più influente cittadino di Firenze e ostile ai tentativi di signoria, cercò di impedire anche quella di Maso degli Albizzi, chiedendo la soppressione del bando, arma politica contro gli avversari, e, fallito il tentativo, congiurò con Agnolo Ricoveri, preparando trecento uomini armati per impadronirsi del potere (gennaio 1396). Arrestato ed interrogato, confessò, chiedendo perdono, e fu confinato a Barletta per venti anni. Vi restò fino al 1400, protestando la sua innocenza, poi passò a Roma, dove morì. Fu sepolto nella certosa di Firenze. Ricco mercante, edificò un palazzo a Monte Gufoni. Ebbe molti figli da Onesta Strozzi e dalla seconda moglie, Tecca di Gaggio Giacomini Tebalducci, bella e tenace, che ne salvò i beni dalla confisca, facendoli apparire del cardinale Angelo, fratello di lui.“

Schwester: Sigismonda **Acciaiuoli** (Monna Gismonda) oo Matteo **d'Ascoli**, Signore di Castelurbano, deren Tochter Bartolomea oo Manno **Donati** (s.d.); Neri (I) Acciaiuoli ernennt 17.9.1394 in Korinth seine Schwester Sismonda und Gattin des Matteo d'Ascoli von Castelurbano zu einer seiner Executoren; sie hatte sich im April 1393 zu ihm nach Korinth begeben⁵.

XV.50568

Acciaiuoli Jacopo, + Firenze 1356, oo Bartolomea **Ricasoli**, figlia di Bindaccio Ricasoli.

Capitano in Val di Greve nel 1336, Ufficiale Deputato alla Custodia dell'Appennino nel 1337, Gonfaloniere di Compagnia nel 1340, Membro del Magistrato degli affari con Lucca nel 1341, Gonfaloniere della Repubblica di Firenze nel 1341

XVI.101.136

Acciaiuoli Donato, + Firenze 1335, # nella Chiesa dei Santi Dodici Apostoli di Firenze, oo Taggia **Biliotti**, figlia di Vanni Biliotti.

Priore di Libertà nel 1316, nel 1320, nel 1326 e nel 1329, Consigliere di Mercanzia nel 1320, Oratore della Repubblica di Firenze a Napoli nel 1323, nel 1325 e nel 1333, Capitano di Guerra della Repubblica di Firenze nel 1325, Deputato al riordinamento del governo della Repubblica nel 1328, Membro della Magistratura dei XII Buonomini per il Sesto di Borgo nel 1328 e nel 1333, Gonfaloniere di Compagnia nel 1331, Oratore della Repubblica di Firenze a quella di Bologna nel 1332 .

XVII.202.272

Acciaiuoli Tommaso, detto Mannino, oo N. degli **Albizzi**

Consigliere del Comune di Firenze nel 1278, Deputato alla composizione delle controversie tra l'Ordine degli Umiliati e la Repubblica di Firenze nel 1278, Priore di Libertà nel 1285, nel 1288 e nel 1295 alla guerra contro i Ghibellini di Arezzo nel 1290, Camerlengo Deputato al recupero dei diritti del Comune di Firenze nel 1295, Gonfaloniere della Repubblica di Firenze nel 1298, Ufficiale alla restaurazione delle pubbliche vie nel 1299.

XVIII.404.544

Acciaiuoli Guidalotto, detto Lotto, oo Ghisella **N**

5 Allgemeine encyclopädie der wissenschaften und künste in alphabetischer Folge, 1867, p.38

XIX.

Acciaio,lo,
era del Sesto di Borgo e del Popolo di Trinità

XX.

Riccomanno, + post 1237

XXI.

Gugliarello, oo N. **Riccomanni** (verosimilmente come *filia Riccomanni*, cioè un patronimo, non un nome di famiglia), nach anderen oo Ghisella N.
era un guelfo fuggito da Brescia per sfuggire alle faide politiche, trasferitosi verso il 1160 a Firenze, era ascritto all'Arte del Cambio, probabilmente commerciava in acciaio e per questo ebbe il soprannome di *Acciaio*, da cui il cognome della famiglia.